

Il voto

Vino "assolto" dalla Ue: non è cancerogeno «Sventata follia»

Via libera dall'Europarlamento alla risoluzione anti-tumori della Ue. Ma il piano uscito dalla plenaria di Strasburgo è diverso da quello della commissione Beca, visto che sono stati approvati gli emendamenti della "maggioranza Ursula", a difesa in particolare del vino che pure non è citato dal documento. Ad ogni modo le modifiche sono state molto apprezzate a Nordest, a cominciare da questo passaggio: «C'è differenza tra consumo nocivo e moderato di bevande alcoliche e non è il consumo in sé a costituire fattore di rischio per il cancro».

Pederiva a pagina 5

Il voto all'Europarlamento

Alcol, la Ue cambia il testo: non nocivo il consumo in sé

►Ok agli emendamenti in difesa del vino, via le «avvertenze sanitarie» dall'etichetta ►«Non è l'uso in sé a costituire fattore di rischio per il cancro». Esulta il Nordest

LA GIORNATA

VENEZIA Il risultato del voto finale è stato annunciato ieri sera: via libera dall'Europarlamento, con 652 favorevoli, 15 contrari e 27 astenuti, alla risoluzione anti-tumori dell'Unione Europea. Ma il piano uscito dalla plenaria di Strasburgo è diverso da quello licenziato dalla commissione Beca, visto che sono stati approvati gli emendamenti presentati dalla "maggioranza Ursula", a difesa in particolare del vino che pure non è citato dal documento. Ad ogni modo le modifiche sono state molto apprezzate a Norde-

st, a cominciare da questo passaggio: «C'è differenza tra consumo nocivo e moderato di bevande alcoliche e non è il consumo in sé a costituire fattore di rischio per il cancro».

LE CORREZIONI

Proprio a Nordest sono stati eletti gli eurodeputati Paolo De Castro (Pd, S&D) e Herbert Dorfmann (Svp, Ppe), che insieme alla francese Irène Tolleret (Renaissance, Renew) hanno proposto le correzioni, passate con scarti superiori al centinaio di voti. «Grazie al voto favorevole di quasi il 60% del Parlamento, abbiamo ripulito il campo da ogni dubbio su questa differen-

za, chiedendo maggiore prevenzione contro il consumo nocivo di bevande alcoliche», hanno spiegato i promotori.

Dal testo è stato cancellato il riferimento alle «avvertenze sanitarie» sull'etichetta, sostituito dall'invito a fornire «informazioni su un consumo moderato e responsabile». Più sfumato il cambiamento relativo al «no safe level», ora spiegato con il concetto che «non esiste un livello di consumo totalmente sicuro». Inoltre è stata approvata una formulazione meno rigida del divieto di sponsorizzazione degli eventi sportivi da parte dei produttori di alcolici, che sarà adottato solo per le manifestazioni il cui pub-

blico è costituito in prevalenza da minori. È stata invece bocciata la proposta di modificare il ricorso alla tassazione tra le opzioni per scoraggiare il consumo nocivo di bevande alcoliche.

La veneta Alessandra Moretti (Pd), coordinatrice in commissione del gruppo S&D, ha votato contro i correttivi, ma è stata ringraziata per lo «straordinario lavoro» dal capodelegazione dem Brando Benifei, che ha spiegato così la divisione nel suo partito: «È vero che alcuni passaggi avevano dei rischi di ambiguità, come accade normalmente in questi casi, ma sono stati superati con il voto di alcuni emenda-

menti».

LA POLITICA

Trasversale agli schieramenti l'esultanza della politica norddestina. «Un follia sventata grazie alle barricate erette dalla delegazione europea della Lega», dice l'eurodeputato Marco Dreosto. «Non abbiamo ancora vinto la guerra – avverte però la collega Mara Bizzotto – perché in queste settimane dovremo affrontare altri folli attacchi da parte della Ue». Ma intanto «la relazione è stata approvata senza inutili crociate», sorride l'europarlamentare Rosanna Conte, seguita dai leghisti in Regione. Federico Canner: «È stato scongiurato un si-

stema di etichettatura allarmistica e ingannevole». Alberto Villanova: «Anche un'auto, se lanciata a folle velocità, può diventare un'arma terribile. Ma non per questo qualcuno in Europa si sognerebbe mai di far chiudere case automobilistiche». Giuseppe Pan: «È mai possibile che, ogni volta che l'Europa mette il naso nella gestione del made in Italy, dobbiamo mantenere l'attenzione alta?».

Festeggia pure Forza Italia, con i deputati Roberto Caon («Disinnescata l'ottusità dei burocrati Ue») e Dario Bond («Vince il buon senso»), nonché con i consiglieri regionali Elisa Venturini e Alberto Bozza: «Abbiamo evitato che sui vini italiani e ve-

neti fosse approntata un'etichettatura sanitaria discriminatoria». Francesca Zottis (Partito Democratico) puntualizza: «La salute è un tema che sta a cuore a tutti, ma non è facendo allarmismo gratuito che si tutela». Chiosano i senatori del Movimento 5 Stelle: «Una corretta cultura alimentare non si fa con i divieti ma con l'educazione».

LE IMPRESE

Non meno forte è la soddisfazione delle imprese. «È stato respinto il tentativo di demonizzare il consumo di vino e birra, il Parlamento Europeo salva quasi diecimila anni di storia del vino», dice Ettore Prandini (Coldi-

retti). «Sono lieto che gli appelli lanciati nelle scorse ore da associazioni di categoria e produttori siano stati ascoltati», aggiunge Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi (Confagricoltura Treviso). «Occorre puntare su educazione e responsabilità – concordano Armando Serena e Stefano Bottega (Assindustria Veneto-centro) – e il modo migliore è proprio quello di evitare penalizzazioni indiscriminate». Mario Pozza, presidente di Unioncamere Veneto, guarda avanti: «Ora mi auguro che l'Unione Europea tuteli il Prosecco sulla questione della denominazione Prošek». Se ne discuterà giusto oggi nell'aula di Strasburgo.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HANNO DETTO

Bizzotto

«NON ABBIAMO ANCORA VINTO LA GUERRA, IN VISTA ALTRE FOLLIE»

europarlamentare Lega

Caon

«DISINNESCATO L'OTTUSITÀ DEI BUROCRATI DELL'UNIONE EUROPEA»

deputato Forza Italia

Prandini

«IL PARLAMENTO EUROPEO HA SALVATO QUASI DIECIMILA ANNI DI STORIA DEL VINO»

presidente Coldiretti

Pozza

«ORA MI AUGURO CHE L'UE TUTELI IL PROSECCO SULLA QUESTIONE DEL PROSEK»

presidente veneto Unioncamere



LA SEDUTA I lavori dell'Europarlamento, riunito questa settimana nell'aula di Strasburgo (ANSA)

**IL CAPOGRUPPO PD:
«ALCUNI PASSAGGI
ERANO AMBIGUI»
LA DEM MORETTI
VOTA CONTRO
LE MODIFICHE**